

## TENTATA FUGA DAL CONSUMISMO NATALIZIO

Come sarebbe bello evitare il Natale!

Uno schiocco delle dita ed è il 2 gennaio. Niente albero, biglietti d'auguri, niente compere, niente regali inutili, niente mance, niente confusione e impacchettamenti, niente traffico e folle con code, niente mangiate faraoniche, ma soprattutto niente spreco di soldi.

Chissà quanti di noi l'avranno pensato, guardando sconsolati quei chili in più, segnati implacabilmente dall'ago della bilancia alla fine delle feste natalizie?

Chi almeno una volta nella vita non ha sentito il bisogno di fuggire dal Natale, staccare la spina da parenti e amici e di rifugiarsi spaparanzati sulla spiaggia di qualche isola da favola o cullati in qualche lussuosa nave da crociera gustando una bevanda esotica?

A questi innocenti sogni ludici non è indenne nemmeno la famiglia Krank, solida espressione tradizionalista della società americana. L'occasione viene loro data, pochi giorni prima di Natale, dalla partenza dell'unica figlia Blair. Il distacco mette la coppia in crisi. La casa vuota e il ricordo dello stressante impegno fisico ed economico dell'anno precedente fanno il resto. Fino a qui niente di male, anzi! Programmare un viaggio con i soldi sperperati per il Natale è un desiderio davvero allettante. Un desiderio però, che pone degli interrogativi.

E' giusta questa scelta?

Per una volta uscire dal coro, senza aver paura di essere tacciati di egoismo da parenti, amici o vicini di casa?

Dubbi spazzati via senza troppa difficoltà dalle bellissime foto di paesaggi esotici. Immersi dai cataloghi, i coniugi Krank fantasticano, e finalmente decidono per il grande passo: una crociera ai Caraibi. Ma il Natale, con la sua straordinaria potenza consumistica, le abitudini e la pressante presenza moralistica, mette a dura prova la povera coppia. Tuttavia il piano è deciso. E' la vigilia di Natale. Tutto è pronto per la sospirata partenza. I preparativi sono stati meticolosi, come si addice ai grandi eventi. La scelta della nave per la crociera, e anche quella abbronzatura (lampade), che fa tanto vacanza. Completini da mare e short hanno la meglio nella valigia ma c'è posto anche per qualche vestito da sera, tanto, si sa, gli abiti estivi occupano poco spazio.

Insomma tutto è pronto. Ma, ahimè, il destino ci mette lo zampino. La telefonata inaspettata della loro amata Blair cambia tutti i piani e il Natale

ha il sopravvento. E così si ricomincia daccapo, freneticamente, per supplire il tempo perso.

Il giardino d'incanto si illumina e in casa ricompare l'albero di Natale. Il fornitori rivengono contattati e, poiché trovare le cose all'ultimo momento è difficile, sono ancora più cari.

Ma che importa: Natale è Natale. E loro, come tutti gli anni, lo passeranno gioiosamente in famiglia com'è la più classica delle tradizioni. Che idea balzana questa fuga dal Natale!

*Fuga dal Natale* di John Grisham è una favola classica in tempi moderni che mette in evidenza, con disincanto, la più tradizionale e celebrata delle feste.

Il libro, che è edito dalla casa editrice Mondadori ci fa scoprire un Grisham insolito. La scrittura asciutta dell'autore, ben si sposa con la vena umoristica del romanzo che ci coinvolge in una veloce lettura, intrisa di luoghi comuni. Evasione ma anche riflessione, un sorriso ironico-amorevole, su una tradizione di cui ormai non possiamo fare a meno.

Americano, laureato in legge, John Grisham è l'autore di molti romanzi di successo fra i quali: *Il rapporto Pelikan*, *Il socio*, *Il cliente*, *L'uomo della pioggia*, *Il testamento*, *La casa dipinta*, *La convocazione*.

Da alcuni di questi libri sono state tratte felici versioni cinematografiche. Parafrasando il signor Krank nelle ultime due righe di *Fuga dal Natale* di Grisham direi anch'io: *Saltare il Natale. Che idea ridicola. Magari l'anno prossimo.*

ARTICOLO DI MALISA LONGO  
PUBBLICATO SUL SECOLO D'ITALIA IL 24/12/2002